



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2020/2021



"Nella Scuola un'opportunità per tutti e per ciascuno"

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola ed esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (...) art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R 275/99.

Il Piano dell'Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende chiare le scelte culturali e pedagogiche e le finalità della scuola.

È il progetto a cui fare riferimento per la costruzione di un graduale ed integrato percorso di formazione dell'individuo in un particolare contesto territoriale e culturale.

L'istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, si inserisce nelle *governance* territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un progetto e una interazione tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti coloro che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili quali:

- **la continuità educativa-didattica:**

Educativa ➔ per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti agli alunni;

Didattica ➔ nella costruzione di curricula verticali sugli apprendimenti.

La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche e del percorso valutativo;

- **Inclusione e differenziazione dei percorsi** che parta da un'integrazione d'intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.

- **Formazione di una coscienza civile**
- **Orientare nella società attraverso i valori della cultura, dell'inclusione, della convivenza civile e della pace.**

Questo documento nasce dopo un'attenta analisi del contesto territoriale in cui si opera e dei conseguenti bisogni formativi emergenti. La lettura attenta del POF da parte di tutti i potenziali lettori (docenti e genitori) permetterà di dare esplicito consenso e sostegno a che l'intera proposta formativa trovi ampia attuazione durante il corrente anno scolastico.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO CULTURALE DI ALTAVILLA MILICIA

Il nostro Istituto è ubicato nel Comune di Altavilla Milicia che comprende oltre al centro urbano alcune contrade esterne, per una popolazione totale di 8.382 abitanti. Altavilla presenta i limiti e i vantaggi della vita di un piccolo centro urbano. Lo sviluppo urbanistico si è esteso nella parte più a Nord del paese; negli ultimi decenni il territorio ha ceduto sempre più all'edificazione, creando una vasta rete di residence, che attraggono chi sceglie di abitare fuori dalla troppa congestionata Palermo. Infatti negli ultimi anni si è esteso nel territorio il fenomeno della "città diffusa" che ha comportato un aumento demografico relativamente consistente, dovuto all'insediamento di nuclei familiari provenienti dalla vicina città che si trasferiscono alla ricerca di condizioni di vita più agevoli soprattutto dal punto di vista economico, poiché gli affitti sono più accessibili. A questi gruppi si aggiunge la presenza di alcune famiglie provenienti dal nord Africa e dall'est europeo in cerca di occupazione. Il Paese, pur essendo circondato da una vasta zona verdeggiante, nell'insediamento urbano non usufruisce di sufficiente verde pubblico. Nel paese troviamo esercizi commerciali di piccole e medie dimensioni, attività artigianali (laboratori di falegnameria, sartoria, vetreria, tappezzeria, lavorazione del ferro), frantoi, stabilimenti balneari, una fabbrica di imbottigliamento acqua, villaggi e case vacanze, hotel, trattorie, pizzerie, agenzie immobiliari, imprese edili, punti vendita di materiale per l'edilizia e ferramenta.

Nel territorio operano alcune case-famiglia che ospitano bambini e ragazzi con svantaggi socioculturali di diverse nazionalità.

Attualmente nel Comune di Altavilla Milicia sono presenti vari servizi socioculturali:

Istituto Comprensivo "Mons. M. Gagliang" Altavilla Milicia-P.O.F. 2020/2021

- *La biblioteca comunale*
- *L'oratorio parrocchiale* che nel tempo ha offerto collaborazione alla scuola con iniziative di dopo-scuola
- *Associazioni sportive* che offrono possibilità ai giovani di effettuare attività diverse tra cui calcio, pallavolo e che usufruiscono anche degli spazi della scuola
- *Varie associazioni di volontariato e di tipo culturale* che spesso offrono collaborazione e sostegno al progetto educativo dei ragazzi, tra questi:
 - Coro Polifonico “Regina Pacis”
 - Casa dei Giovani di Bagheria
 - Associazione Sportiva Madonna della Milicia
 - Associazione MiniVolley di Bagheria
 - Associazione Arcobaleno di Altavilla Milicia
 - Centro Studi Aurora di Bagheria
 - Centro Minibasket, società “Pallacanetsro Bagheria '92 “
 - Gruppo Scout
 - Officina Teatra(l)to
 - Protezione Civile
 - FIDAPA sez. di Altavilla Milicia
 - UTE (Università della 3° età).
 - Associazione Centro Studi Opera Don Calabria di Termini Imerese
 - Comitato Devoti di San Giuseppe
 - Caritas
 - Santuario “MADONNA DELLA MILICIA”

Risultano tuttavia deboli, tra le varie opportunità offerte dal territorio, le iniziative rivolte ai giovani che tendono a muoversi verso i centri urbani limitrofi, in quanto offrono maggiori occasioni di svago (Bagheria, Palermo, Termini Imerese).

Da segnalare la presenza nella fascia giovanile dai 13 anni ai 20 anni di forme di dipendenza (fumo, alcool, sostanze psicotrope) che seguono un trend in crescita, secondo i dati forniti dalle istituzioni preposte a interventi di prevenzione e di riduzione del danno.

Sono altrettanto in crescita le situazioni di pesante disagio economico-finanziario è in ripresa l'emigrazione verso il nord d'Italia e l'estero; molte famiglie a causa delle difficoltà economiche ricorrono ad interventi dell'Amministrazione Comunale e/o di Enti di volontariato per far fronte alle esigenze quotidiane.

Il nostro Istituto è in rete con alcune scuole dei Comuni limitrofi per attività di formazione, sperimentazione e/o progettazione di interventi mirati al superamento di situazioni-problema. Esso collabora con:

- Università degli Studi di Palermo
- Osservatorio Dispersione Scolastica di Bagheria
- CTRH
- Distretto Sociosanitario 39
- Scuole del territorio
- Reti di scuole
- Trinity College London
- Reti di scuola nell'ambito del progetto Erasmus plus
- Ambito 21- rete di scuole.

LA SCUOLA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha improvvisamente mutato le abitudini di intere comunità e di interi Paesi. La necessità di contrastare la diffusione del virus ha imposto misure come il lockdown, le distanze sociali, la sospensione delle attività didattiche, commerciali, ricreative, sportive, stravolgendo ritmi, consuetudini, sistemi di vita.

Il Nostro Istituto ha reagito, è stata capace di riorganizzarsi con nuovi strumenti e nuove metodologie, ha attivato tutte le sue migliori risorse per essere presente e per non far mancare mai il suo supporto vitale alle famiglie ed agli alunni.

Nei giorni del coronavirus la Scuola si è riscoperta "comunità educante solidale", in cui tanto ha contato la collaborazione tra le parti: famiglie, docenti, personale ATA, Dirigente Scolastico, DSGA.

L'obiettivo cardine dell'Offerta Formativa del Nostro Istituto, nel presente momento storico fortemente segnato dall'emergenza sanitaria, coerente con le finalità educative e formative individuate nel PTOF e nel Piano di Miglioramento e calibrati rispetto alle priorità desunte dal RAV, sono i seguenti:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni singolo studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- garantire l'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali usando le misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei Piani Didattici Personalizzati, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione di ognuno, elementi da concretizzarsi anche mediante un costante e proficuo rapporto comunicativo con la famiglia;
- privilegiare un approccio formativo, fondato sugli aspetti socio-relazionali della didattica, per favorire lo sviluppo delle autonomie di ciascuno e del senso di responsabilità e per realizzare un'esperienza educativa nell'ottica della collaborazione tra le parti coinvolte nel complesso processo di insegnamento/apprendimento teso a valorizzare la natura sociale della conoscenza;
- contribuire allo sviluppo delle capacità degli studenti di ricercare, acquisire ed interpretare le informazioni nei diversi ambiti, valutandone l'attendibilità e l'utilità, attraverso la cura della crescita culturale e umana di ogni studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- valorizzare il pensiero critico e il pensiero divergente, l'originalità degli studenti, elementi che possono emergere nelle attività a distanza, fornendo un riscontro immediato e costante con indicazioni di miglioramento chiare e precise, laddove si registrassero delle criticità;
- privilegiare la valutazione formativa per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte, osservando in modo costante e mirato il suo processo di apprendimento e di costruzione del sapere;
- incentivare maggiormente il rapporto con le famiglie garantendo, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti, in una dimensione della scuola intesa come comunità attiva, operante e aperta al territorio e a chi lo abita;
- condividere buone pratiche per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;

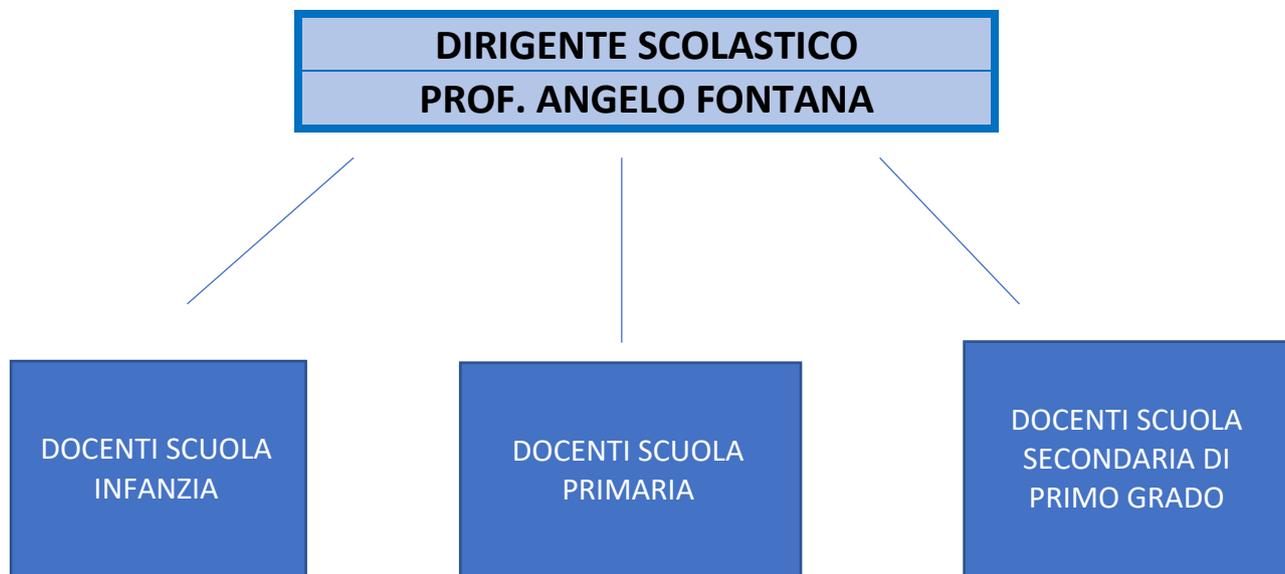
- implementare la formazione del personale scolastico per valorizzare le risorse professionali presenti anche attraverso un'azione di motivazione.

I compiti del nostro Istituto non sono cambiati: al centro rimane sempre l'alunno, nella sua unicità e irripetibilità, e la scuola deve continuare ad essere il luogo della crescita e della formazione in un ambiente in cui tutti dobbiamo essere informati, sensibilizzati, accorti, dove il clima interno rimane sempre positivo, grazie all'essere comunità scolastica nel significato più distintivo del termine.

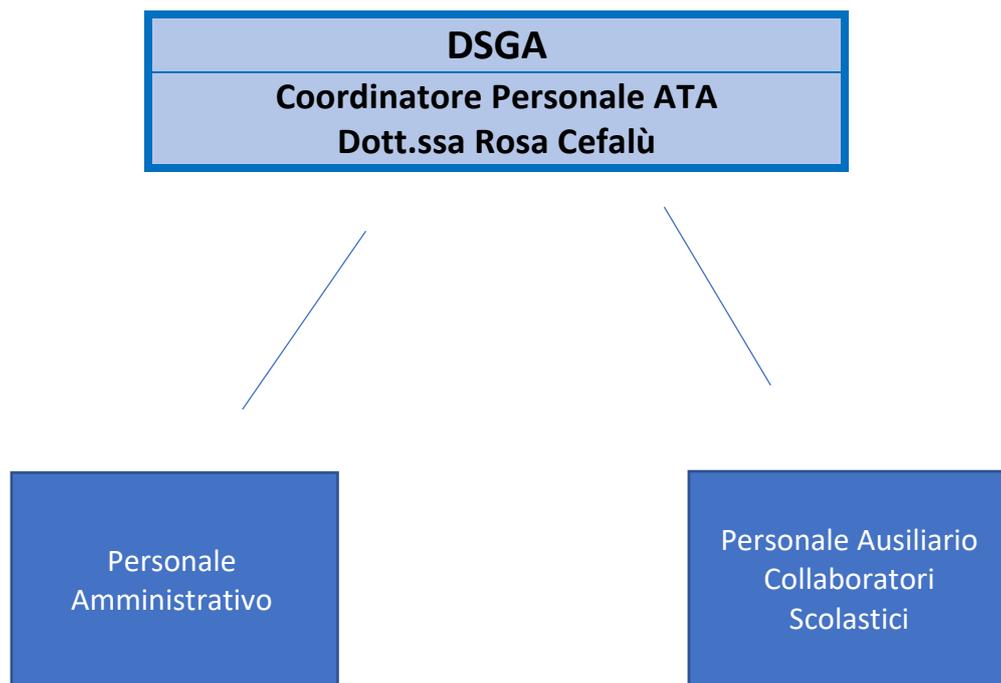
L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 impegna ciascun membro della scuola a mettere in discussione l'ordinario agire professionale e ad accettare la sfida di fare scuola in una nuova normalità, senza ansie immotivate, senza alcuna destabilizzazione e senza alcun panico.



ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA



Amministrativo



STAFF DI PRESIDENZA

**DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. ANGELO FONTANA**

Collaboratore
Dirigente
Scolastico
Ins. ELISABETTA
ZARCONE

Collaboratori con
funzioni vicarie
Prof. GIUSEPPE DI
FRANCO
Prof.ssa RITA
BALISTERI

Collaboratore
Dirigente
Scolastico
Ins. GIUSEPPA
BUCARO
Ins. MICHELE
GENUALDI

COORDINAMENTO DIDATTICO (art. 1 comma 83-Legge n. 107/2015)

Scuola dell'Infanzia	Lombardo Carmela
Scuola Primaria	Mulè Cosma
Scuola Secondaria di Primo Grado	Balistreri Rita

FUNZIONI STRUMENTALI:

1. **Giuseppa Bucaro** *AREA 1* (Miglioramento dell'Offerte Formativa; sub-aree di intervento: Gestione e Coordinamento RAV – POF – PTOF – PDM).
2.
 - a. **M. Antonietta Lo Coco** *AREA 2* (Dispersione e Integrazione Scolastica - Continuità e Orientamento – Successo Formativo –Attività Extracurricolari - Rapporti con le Famiglie e con il Territorio; sub-aree di intervento: lotta Alla Dispersione Scolastica per il Successo Formativo- Alunni Stranieri e alunni adottati);
 - b. **Rita Balistreri** *AREA 2* (Continuità e Orientamento; Rapporti con il territorio).
3. **Loredana Pecoraro** *AREA 3* (Formazione e Aggiornamento Docenti; sub-area di intervento: Sostegno al lavoro dei docenti; Sperimentazioni; Innovazione Didattica e Rapporti con l'UNIPA.).

Nucleo Interno di Valutazione:

- Funzioni Strumentali;
- Collaboratori del Dirigente;
- Referenti Inclusività;
- Responsabile Sito Web;
- DSGA.

SCELTE ORGANIZATIVE E GESTIONALI DELL'ISTITUTO COMPENSIVO "MONS. GAGLIANO" ALTAVILLA MILICIA (PA)



L'Istituto Comprensivo di Altavilla Milicia comprende:

- n°1 plesso di Scuola dell'Infanzia Statale;
- n°1 plesso di Scuola Primaria;
- n°1 plesso Scuola Secondaria di I grado.

Nella sede della Scuola Secondaria di I grado sono ubicati gli uffici della Dirigenza Scolastica e della Segreteria.

In merito alla gestione dell'emergenza Coronavirus le riunioni collegiale, sia dell'intero Collegio, sia del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva sono tenute in modalità online.

	Alunni	Docenti	Classi/Sez.
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	143	8	7
<i>Scuola Primaria</i>	327	44	19
<i>Scuola Secondaria</i>	217	38	11

Tutte le aule della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sono dotate di LIM.

TEMPO SCUOLA

Nel rispetto delle norme per il contenimento della diffusione del COVID-19, si è resa necessaria, per l'anno scolastico 2020/2021 una diversa organizzazione dell'attività didattica che prevede, tra l'altro, ingressi/uscite degli alunni scaglionati e con orario

ridotto.

(vedasi circolare n. 14)

LINEE CULTURALI, EDUCATIVE, METODOLOGICHE E OPERATIVE

La proposta formativa del nostro Istituto Comprensivo è caratterizzata dai seguenti principi:

- ❖ **la coerenza tra le scelte educative e didattiche dell'Istituto con le scelte istituzionali contenute nel Regolamento recante Indicazioni Nazionali** per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione a norma dell'articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- ❖ **la funzionalità delle scelte educative e didattiche** al soddisfacimento dei bisogni formativi degli allievi: bisogni di costruire l'identità, la relazione, il sapere, la cittadinanza democratica, bisogni di conoscenza, bisogni di identità e di socializzazione, bisogni di orientamento tanto in campo scolastico quanto in quello formativo più ampio che supera il contesto scuola; bisogni di rassicurazione e di gestione dell'incertezza e dell'imprevisto; bisogni affettivi, bisogni di appartenenza;
- ❖ **il confronto collegiale e partecipato** tra Dirigente Scolastico, docenti, personale Ata e le famiglie nelle scelte educative e didattiche, attraverso lo scambio di idee sulle proposte e sull'assunzione di precise responsabilità in relazione alla propria funzione e al proprio ruolo nella scuola;

- ❖ **l'uso diffuso delle tecnologie** educative didattiche quali strumenti funzionali a promuovere apprendimenti disciplinari ed extra-disciplinari per imparare ad usare nuove forme di linguaggio;
- ❖ **la progettazione** di situazioni formative che privilegiano un apprendimento attivo degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli allievi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi per ciascun alunno;
- ❖ **le situazioni di apprendimento**, indicate nelle varie programmazioni dei docenti, prevedono momenti di operatività, affiancati da studio ed elaborazione personali; pertanto molto centrate sulla conquista di competenze.

FINALITÀ GENERALI

- Costruire una Scuola in grado di interagire con la comunità circostante.
- Educare alla convivenza democratica nel rispetto delle regole comuni.
- Educare alla solidarietà, all'accoglienza e al rispetto della diversità, intesa come valore positivo.
- Educare alla tutela dell'ambiente e della salute.
- Favorire la conoscenza di sé e delle proprie abitudini per un reale processo di orientamento.
- Favorire l'acquisizione di un metodo di studio e delle competenze di base.
- Garantire la continuità del processo educativo.
- Promuovere il successo formativo e prevenire fenomeni di dispersione scolastica.
- Agevolare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Promuovere l'inclusione degli alunni (BES) adeguando i processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascuno.

CURRICOLO VERTICALE

Il Curricolo del nostro Istituto nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità.

Dalle indicazioni Nazionali e nuovi scenari (2017)

(...) Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo *significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita.* (...)

In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.(...) La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti “senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali” e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire “il pieno sviluppo della persona umana”.

Dai 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

Obiettivo 4. **Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.** Si è scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee, perché queste come recitano i nostri riferimenti legislativi, rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

Esse sono:

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE, a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua italiana, i cui indicatori sono ispirati al DM 139/07;

COMPETENZA MULTILINGUISTICA, a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera, i cui indicatori sono riformulati a partire da quelli della lingua italiana;

MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA, scienze e tecnologia.

COMPETENZA DIGITALE, a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE, è la competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle Indicazioni traguardi specifici;

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA, si sono raggruppate qui le competenze facenti parte dell'ambito

CITTADINANZA E COSTITUZIONE e competenze relative al Collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile.

COMPETENZA IMPRENDITORIALE a questa competenza chiave fanno capo, altre competenze metodologiche come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI, a questa competenza fanno capo le competenze specifiche relative all'identità storica; al patrimonio artistico e letterario; all'espressione corporea.

Nel perseguimento delle proprie finalità l'Istituto si ispira ai principi di *democrazia, uguaglianza, accoglienza e inclusione, imparzialità e regolarità del servizio, diritto alla scelta*, come previsto dalla Costituzione (articoli 3, 33, 34). In tal modo cerca di dare risposte adeguate ai bisogni fondamentali di ciascun alunno.

L'Istituto, coerentemente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, con la lettura/analisi del territorio e della realtà nella quale opera e con il Regolamento per l'autonomia (DPR n.275/1999 così come modificato dalla L. n.107/2015), organizza il proprio progetto educativo per:

- garantire le pari opportunità di successo formativo agli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, contrastando le disuguaglianze, prevenendo e recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta che sia laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- dare piena realizzazione al curricolo della scuola del I ciclo nel rispetto delle Indicazioni Nazionali del 2012 valorizzando l'interazione con le famiglie e il territorio e la professionalità docente;
- adottare la dimensione di comunità educante che, nel rispetto della libertà di insegnamento, opera in modo cooperativo per progettare e condividere pratiche didattiche che diano un profilo unitario all'offerta formativa dei vari plessi;

- individuare e raccogliere i mutamenti dell'ambiente dal punto di vista sociale, culturale, istituzionale ed economico per adattare continuamente la politica dell'Istituto e delle persone che vi lavorano alle nuove esigenze in sinergia con gli Enti locali, le associazioni e tutti coloro che sono coinvolti nel processo di insegnamento/apprendimento;
- sviluppare forme efficaci di orientamento alla scelta consapevole della scuola del II ciclo.

Il Nostro Istituto ha adeguato il POF alla luce delle Linee Guida di cui all'art. 3 della L. 20 agosto 2019 n.92 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica", contenute nel D.M. n.35 del 22 giugno 2020, che stabilisce che le scuole dovranno elaborare il Curricolo di Educazione Civica per gli anni scolastici 2020/2023, definendo i traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, nonché i Criteri di Valutazione.

L'insegnamento dell'Educazione Civica è trasversale, per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico. È l'insieme dei docenti ad occuparsene. Il coordinamento è assegnato da uno o più docenti del team o del Consiglio di classe al quale l'insegnamento è affidato.

Sono tre gli assi attorno a cui ruota il Curricolo di Educazione civica del Nostro Istituto:

- 1.Lo studio della Costituzione;***
- 2.Lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale;***
- 3.La cittadinanza digitale.***

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della Cittadinanza Attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento,

utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

(Vedasi allegati)

<i>SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	<i>SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</i>
<i>I CAMPI D'ESPERIENZA</i>	<i>DISCIPLINE</i>	<i>DISCIPLINE</i>
IL SE E L'ALTRO	ITALIANO	ITALIANO
IL CORPO E IL MOVIMENTO	INGLESE	INGLESE
IMMAGINI, SUONI, COLORI	STORIA	STORIA
I DISCORSI E LE PAROLE	GEOGRAFIA	GEOGRAFIA
LA CONOSCENZA DEL MONDO	MATEMATICA	MATEMATICA
	SCIENZE e TECNOLOGIA	SCIENZE e TECNOLOGIA
	MUSICA	MUSICA
	ARTE E IMMAGINE	ARTE E IMMAGINE

	EDUCAZIONE MOTORIA	EDUCAZIONE FISICA
	EDUCAZIONE CIVICA	EDUCAZIONE CIVICA



RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La famiglia è vista come “*ambiente primario di apprendimento*” e, secondo quanto la Costituzione Italiana prevede, “*alla famiglia spetta il compito e la responsabilità per la crescita e l’educazione dei figli*”. Alla Scuola spetta il compito di conoscerla per costruire un rapporto di collaborazione reale e fattiva che faciliti la crescita integrale, attiva ed equilibrata degli alunni.

Pertanto la Scuola:

INTENDE

Creare un clima relazionale positivo e propositivo con le famiglie in quanto ritiene che la collaborazione sia fondamentale per affrontare e risolvere le questioni educative.

CONSIDERA

Importante instaurare un dialogo costruttivo b a s a t o sull’ascolto, sul confronto e sulla collaborazione con l’utenza.

SOLLECITA

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei propri figli.

GARANTISCE

Un’adeguata informazione su tutte le attività promosse e sul processo di apprendimento degli alunni.



ATTRAVERSO:

- ✓ Assemblee di sezioni/classi;
- ✓ Colloqui individuali;
- ✓ Consigli di intersezione/interclasse/classe;
- ✓ Consiglio di Istituto;
- ✓ Giunta Esecutiva.

Fino al termine dell'emergenza COVID le suddette modalità per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie saranno online.

In seguito all'emergenza epidemiologica da Coronavirus il Nostro Istituto ha ritenuto fondamentale revisionare il *Patto di Corresponsabilità*, nello spirito di una rinnovata collaborazione tra scuola e famiglia come "Conditio sine qua non" per la buona riuscita dei processi innovativi in atto. Il Patto di Corresponsabilità non deve essere un mero documento da sottoscrivere ma un vero e proprio accordo con principi, metodi e impegni da elaborare e onorare nella pratica quotidiana, per promuovere e modulare l'esercizio della "Cittadinanza consapevole" e della "Partecipazione responsabile".

È stato revisionato, anche, il *Regolamento di Istituto*. Il documento individua e regola l'insieme di comportamenti e procedura da mettere in campo tra tutti i soggetti della comunità scolastica. Esso contiene le misure messe in atto dall'Istituzione Educativa per la ripresa in sicurezza delle attività didattiche per garantire il rispetto delle misure per il contrasto e il mantenimento della diffusione del virus Covid-19. Le responsabilità, che investono tutto il personale che opera nella scuola, sono sicuramente moltiplicate: sarà compito dei docenti far rispettare le misure previste nei vari protocolli di sicurezza adottati dall'Istituto e da quelli emanati dal Ministero e dagli altri Organi competenti.

(Vedasi allegati)

IL NOSTRO ISTITUTO AD INDIRIZZO MUSICALE



A partire dal 1° settembre 2013 il nostro Istituto Comprensivo ha ottenuto l'attivazione di corsi ad Indirizzo musicale.

La scuola, pertanto, si è arricchita di uno strumento didattico che permette all'alunno di vivere l'esperienza pratica di suonare, di condividere con i compagni il momento dell'esecuzione collettiva finalizzata al raggiungimento di un traguardo, il saggio, che dal punto di vista della crescita personale riveste senza dubbio un significato rilevante.

Esso:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

Iscrizione al Corso ad Indirizzo Musicale

Ai corsi ad orientamento musicale si possono iscrivere tutti gli alunni provenienti dalla Scuola Primaria che abbiano fatta esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione, indicando nella domanda uno tra i quattro strumenti: chitarra, flauto traverso, pianoforte e violino.

La prova attitudinale

Come riportato nell'art.2 del D.M. 6 agosto 1999 n.201, l'ammissione degli alunni richiedenti all'Indirizzo musicale è subordinata al superamento di una prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola.

La prova è completata da un colloquio con la Commissione allo scopo di mettere in luce le reali motivazioni e le attitudini dei candidati.

A seguito della prova orientativo-attitudinale, verrà compilata, a cura della Commissione, una graduatoria e verrà comunicato per iscritto, alle singole famiglie dei candidati, l'esito della prova e l'accettazione o meno della richiesta presentata.

In caso di rinuncia di qualche candidato prima dell'inizio dell'anno scolastico, si provvederà ad integrare i componenti della classe in base all'ordine della graduatoria. Non si provvederà a stilare la graduatoria qualora in numero delle richieste non superi il numero dei posti disponibili per ciascun strumento.

Le lezioni di strumento musicale si svolgono in modo individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, in orario pomeridiano.

Verifica e valutazione

L'impostazione tendenzialmente individuale della lezione di strumento musicale consente una costante osservazione dei processi di apprendimento degli alunni ed una continua verifica dell'azione didattica programmata, con l'eventuale adattamento ai possibili insuccessi.

LA VALUTAZIONE

La valutazione nel nostro Istituto, così come previsto dal D.L 13 aprile 2017, n.62, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento. L'IC sottolinea la funzione formativa ed educativa della Valutazione, come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo degli studenti; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La valutazione degli alunni, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi cognitivi, è orientativa; è preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento; è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica.

I Dipartimenti, i Consigli di classe e Interclasse propongono sistemi di riferimento sia per elaborare le prove di verifica, sia per stabilire criteri di valutazione condivisi. Gli strumenti di verifica sono rappresentati da:

Questionari, prove soggettive /oggettive, prove pratiche, test oggettivi, TCR (test dei concetti di relazione) nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria, colloqui con gli alunni (interrogazioni), che sono opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative.

- ✓ *I risultati delle verifiche* periodiche sono utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti della progettazione, oltre che per eventuali interventi di recupero e di sostegno.
- ✓ *La valutazione globale* tiene conto della situazione di partenza, delle reali

capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche.

La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere:

- all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
 - ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
 - alla famiglia per certificare i livelli di competenze acquisite.
-
- Per gli alunni diversamente abili, stranieri o con svantaggio socio-culturale si fa riferimento agli obiettivi programmati nel Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato.
 - Per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. È finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza.
 - Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e indicati nel PDP redatto dal Consiglio di Classe.

Il Documento di Valutazione nella versione revisionata e aggiornata prevede sia i criteri di Valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni anche in modalità DDI., che integrano il Documento di Valutazione; sia i criteri di Valutazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica,

prevedendo la verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate, con l'attribuzione di un voto in decimi.

Va specificato che, così come previsto dal decreto legge 22/2020 in deroga all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, dal corrente anno scolastico, la Valutazione Finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, verrà espressa attraverso un giudizio descrittivo riferito a differenti livelli di apprendimento.

(Vedasi allegati)

L'ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria

L'articolo 3 del decreto legislativo n.62/2017 stabilisce l'ammissione alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva con decisione assunta all'unanimità.

L'ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di primo grado

L'articolo 6 del decreto legislativo n.62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative-per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti- se determinate per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Essendo la valutazione del comportamento espressa con un giudizio sintetico, decade la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per coloro che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10.

Prove Invalsi

Come tutti gli Istituti Scolastici del primo e secondo ciclo di istruzione, anche la Nostra Scuola è "oggetto" di Valutazione da parte dell'**INVALSI** (Istituto Nazionale per la

Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione), ente di ricerca che opera nell'ambito del Ministero della Pubblica Istruzione, le cui principali finalità sono:

- operare verifiche sulle conoscenze e sulle abilità degli studenti;
- predisporre le prove scritte per gli esami di Stato;
- preparare le prove nazionali sui traguardi di apprendimento dei vari gradi scolastici.

Tali prove sono obbligatorie in base agli artt. 3, L. 28 marzo 2003, n°53 e 3, D.lg. 19 novembre 2004, n° 286 e si inseriscono nel più ampio contesto internazionale della valutazione degli apprendimenti. Le prove, somministrate annualmente, rilevano le competenze e le conoscenze in italiano, matematica e inglese degli alunni delle classi seconde e quinte della Primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese, effettuata esclusivamente nella classe quinta.

Per le classi terze della Secondaria di I grado, l'accertamento dei livelli conseguiti in italiano, matematica e inglese è effettuato entro il mese di aprile. La relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame.

RAV E PDM

Dal Rapporto di Autovalutazione è emerso uno scenario dell'organizzazione che ha indotto la Dirigenza Scolastica e il Nucleo Interno di Valutazione a ricercare delle possibili **Azioni di Miglioramento** in alcune aree, in quanto risultate critiche rispetto alle indicazioni del modello stesso. Il fine ultimo dell'Autovalutazione, infatti, è contribuire alla buona governance attraverso il miglioramento continuo. Proprio per questo motivo, tale processo di miglioramento, non andrà considerato in modo statico, ma in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative e gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Sono state individuate le seguenti aree fondamentali, che hanno ispirato la progettazione:

1. Risultati Scolastici.
2. Risultati a Distanza.

Il Piano di Miglioramento è coordinato nell'arco del triennio secondo un progetto ed è strettamente correlato e coerente con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, che si presenta come il documento fondamentale di pianificazione strategica della scuola.

(Vedasi allegati)



OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA FRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE:

1. Valorizzazione di **percorsi formativi individualizzati** e coinvolgimento degli alunni;
2. Prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del bullismo informatico.
3. Valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano, **nonché alla lingua inglese**, e alle altre lingue europee;
4. Potenziamento delle **competenze matematico logiche e scientifiche**;
5. Sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
6. Sviluppo delle **competenze di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
7. Potenziamento delle **competenze nella pratica e nella cultura musicali**, anche mediante il coinvolgimento di associazioni operanti in tali settori;
8. **potenziamento delle discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
9. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e **laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana**, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali;
- 10.

INCLUSIONE E DIVERSITA'

Gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo. (BES)

L'inclusione è il nuovo orizzonte culturale in cui si offrono pari opportunità a ciascun alunno a garanzia del raggiungimento del maggior successo formativo. La scuola si fa carico di assicurare lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno favorendo l'apprendimento, la comunicazione e la socializzazione.

Nel caso di alunni BES certificati (diversamente abili o con diagnosi DSA) l'istituzione scolastica collabora con l'ASL di Bagheria e i servizi ad essa annessi per progettare il PEI e predisporre incontri periodici con le famiglie; l'Amministrazione Comunale fornisce assistenti educativi a garanzia di una maggiore autonomia degli alunni in difficoltà.

La scuola collabora, si confronta, segnala e indica alle famiglie nel caso di nuovi accertamenti l'iter procedurale da intraprendere.

A garanzia di quanto sopra è stato costituito il gruppo di lavoro dell'inclusività (GLI), composto da docenti dei tre ordini di scuola, rappresentanti delle famiglie e degli enti territoriali, per garantire massima trasparenza e condivisione dei vari interventi formativi, attraverso incontri periodici.

Alunni stranieri: In conformità con la normativa vigente e con le scelte di principio attuate dal Ministero per l'integrazione degli alunni stranieri, il nostro Istituto si pone come obiettivo un modello di scuola inclusiva, capace di dare opportunità formative valide ai bambini/ragazzi che vivono l'esperienza migratoria in età scolare. La scelta di fondo del modello italiano di inclusività, più volte ribadita dalle disposizioni normative, è quella di inserire l'alunno straniero nella realtà educativa delle classi, considerate il contesto ideale per l'educazione al rispetto di regole, di convivenza civile, oltre che per l'assimilazione dei saperi fondamentali. La pratica dell'inserimento diretto dell'alunno in classe favorisce: ***il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità e appartenenze e della pluralità di esperienze...*** (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014). La realtà migratoria viene quindi considerata come opportunità per l'educazione

interculturale, per la costruzione di una scuola che sappia veramente rappresentare un modello di società aperta al mondo, capace di trarre occasioni di arricchimento dalla diversità, luogo ideale per la trasmissione di valori di convivenza civile. Naturalmente il percorso formativo degli alunni immigrati comprenderà momenti formativi specifici, tesi soprattutto alla trasmissione delle competenze linguistiche necessarie all'integrazione nel contesto classe.

Inserimento: per l'inserimento degli alunni stranieri vengono considerati i criteri stabiliti dalla normativa, che tengono conto dell'età anagrafica, della percentuale di alunni stranieri nelle diverse classi e in generale delle situazioni delle classi in termini di disagio/difficoltà.

Insegnamento della Religione Cattolica: il tratto distintivo della scuola pubblica italiana è che essa è laica e pluralista: è una scuola di tutti e per tutti, senza distinzione di razza, di sesso, di genere, di religione. Questa sua natura deriva direttamente dal dettato costituzionale. L'insegnamento della Religione cattolica non è incompatibile con questo principio, atteso il carattere culturale e non confessionale di tale insegnamento. L'insegnamento è facoltativo e all'atto dell'iscrizione i genitori possono dichiarare di non avvalersi di tale insegnamento. Per gli alunni che non si avvalgono, la scuola garantisce attività didattica alternativa, significativa e coerente con gli obiettivi educativi e didattici dell'istituto. Per gli alunni che si avvalgono di tale insegnamento si prevedono attività celebrative delle principali ricorrenze (inaugurazione dell'anno scolastico, Natale, Pasqua) in collaborazione con la parrocchia di quartiere.

CONTINUITÀ

I “perché” della Continuità

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.”
(Indicazioni ministeriali)

Finalità generali del progetto Continuità

- Individuare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo.
- Progettare e realizzare percorsi che si sviluppino in verticale tra i vari ordini di scuola.
- Promuovere la continuità del processo educativo in quanto i vari ordini di scuola, pur nella diversità, sono strettamente connessi l’uno l’altro, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell’istruzione obbligatoria.

Attività:

- costituzione di una commissione continuità in cui siano presenti docenti ~~classi~~ ponte;
- incontri periodici fra docenti;
- conoscenza, comparazione, confronto, dei reciproci programmi;
- pianificazione attività didattiche comuni per la continuità (curricolari e progetti);
- predisposizione fascicolo informativo per il passaggio delle notizie;

- criteri di formazione delle classi;
- visita degli alunni della scuola dei diversi ordini, (possibilmente accolti e guidati dagli alunni delle classi ponte);
- pianificazione del progetto “Accoglienza”.

Il progetto “Accoglienza” si propone di:

- ✓ diffusione delle informazioni presso i genitori prima delle iscrizioni, per presentare il POF e la scuola;
- ✓ accoglienza dei bambini il primo giorno di scuola a cura dei docenti delle classi ponte;
- ✓ momenti di compresenza dei docenti per una osservazione più attenta durante i primi giorni di scuola
- ✓ avvio di una politica di dialogo, ascolto, attenzione con i genitori mediante colloqui individuali e/o a piccoli gruppi, al fine di migliorare la collaborazione scuola/famiglia e la qualità del servizio.



LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Tenuto conto della dotazione organica assegnata all'Istituto il Dirigente Scolastico: soddisfa le richieste di tempo-scuola;

- nomina tre Commissioni di lavoro, una per settore, per procedere alla formazione delle classi iniziali di Scuola dell'Infanzia, di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di I Grado;
- dà istruzioni operative affinché si operi in conformità ai criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto e alle modalità condivise dal Collegio dei Docenti.

CRITERI

Per la formazione delle sezioni della scuola dell'Infanzia, gli alunni verranno assegnati secondo il criterio dell'omogeneità e/o vicini per fasce di età, 3-4/4-5, tenendo conto delle informazioni dei genitori e degli operatori socioassistenziali del Comune, l'inserimento dei nuovi alunni avverrà a completamento delle sezioni già esistenti. Nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria si terrà conto dei criteri sottoelencati.

SCUOLA PRIMARIA

- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe, in piccolo dovrebbe essere uno spaccato della società);
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili: sesso-semester di nascita (per fasce di età) - periodo di frequenza nella scuola dell'infanzia – fasce di livello tenuto conto delle valutazioni sintetiche e della personalità e degli aspetti comportamentali su indicazione dei docenti della scuola dell'infanzia.
- La commissione formazione classi scuola infanzia/scuola primaria procederà

alla formazione di raggruppamenti omogenei in base ai criteri stabiliti. Il dirigente scolastico, avvalendosi del contributo della commissione, predisporrà gli elenchi degli alunni da suddividere nelle classi. Gli alunni diversamente abili saranno inseriti, di norma, uno per ogni sezione/classe. L'assegnazione dei gruppi-classe alle sezioni verrà fatto per sorteggio alla presenza dei genitori.

- Le classi, così formate potrebbero subire variazioni, su proposta del team dei docenti della classe interessata o su richiesta motivata dei genitori, entro e non oltre il 15 ottobre di ciascun anno scolastico. Il Dirigente scolastico, valutate le proposte e le richieste presentate, disporrà la formazione definitiva delle classi. Le iscrizioni alle classi ad anno scolastico inoltrato, rispetteranno il criterio dell'equilibrio numerico, previa verifica della disponibilità di posti e assegnando l'alunno alla classe meno numerosa, tenendo conto, altresì, della presenza di alunni in situazione di handicap e/o di eventuali situazioni problematiche.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:

- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe, in piccolo dovrebbe essere uno spaccato della società);
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- La commissione formazione classi si riunirà nel mese di giugno, dopo gli scrutini finali, per esaminare eventuali spostamenti di alunni o gruppi di alunni, considerando eventuali problematiche relazionali e comportamentali. Verrà esaminato, inoltre, la distribuzione nelle classi degli alunni ripetenti. I gruppi classe, così formati, saranno sottoposti alla valutazione del Dirigente scolastico. L'assegnazione dei gruppi classi alle sezioni verrà fatto per sorteggio, alla presenza dei genitori. Eventuali spostamenti di alunni, durante l'anno scolastico e non oltre il 15 ottobre, saranno effettuati dal Dirigente scolastico, sentiti i docenti delle classi interessate. Le iscrizioni alle classi ad anno scolastico inoltrato, rispetteranno il criterio dell'equilibrio numerico, previa verifica della disponibilità di posti e assegnando l'alunno alla classe meno numerosa, tenendo conto, altresì, della presenza di alunni in situazione di handicap e/o di eventuali situazioni problematiche.

NORME COMUNI

Inserimento nelle classi degli alunni extracomunitari o italiani immigrati (di ritorno)

- I minori stranieri o italiani immigrati (di ritorno) soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Per quanto riguarda la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi essa è effettuata:
- evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri (D.P.R. n. 394 del 31.08.1999)
- tenendo conto della presenza nella classe di alunni problematici
- Le prove di accertamento di cultura saranno sostenute di fronte ad una commissione nominata dal Dirigente scolastico composta da due docenti di disciplina diversa in servizio nell'Istituto.

Alunni provenienti da “strutture protette”

- Nell'inserimento degli alunni, oltre dei criteri generali, si terrà conto anche delle indicazioni e delle informazioni fornite dagli operatori delle suddette strutture.
- Il Consiglio d'Istituto relativamente all'assegnazione dei Docenti alle classi e alle sezioni stabilisce i seguenti criteri:
- disponibilità dei Docenti;
- eventuale richiesta dei Docenti di assegnazione su posto vacante o scambio motivato;
- continuità didattica;
- anzianità di servizio nella scuola in generale;
- anzianità di servizio in questa scuola;
- maggiore età anagrafica.

Le famiglie potranno esprimere eventuali richieste che saranno esaminate dal Dirigente

scolastico e, nel caso, soddisfatte compatibilmente con i criteri generali indicati di seguito. Le iscrizioni nel corso dell'anno scolastico seguono il criterio dell'equilibrio numerico degli alunni (e dell'età, per la scuola dell'infanzia) frequentanti nelle sezioni e/o nelle classi, previa valutazione, da parte del Dirigente scolastico dell'eventuale problematicità dei soggetti inseriti e da inserire.



ORIENTAMENTO

L'orientamento è una dimensione fondamentale del comportamento umano: si orienta un bambino, un giovane, un adulto, un anziano, nei momenti cruciali della vita e in quelli di ogni giorno; esso è quindi un processo continuo, diretto a favorire la produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.

In modo particolare, orientare a scuola, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, assume un'importanza notevole, viste le esigenze psicologiche e le potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età; le attività di orientamento devono essere volte al recupero di situazioni negative, quali demotivazione alla scuola, dispersione e abbandono, e alla valorizzazione e promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti delle diverse discipline.

Le competenze e le Indicazioni per il Curricolo

Nelle Indicazioni per il Curricolo è specificato come dovrebbe essere l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado: l'obiettivo della scuola è di **“formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri”**, per essere l'uomo e il cittadino che la comunità internazionale si attende da lui.

Il traguardo si può ritenere raggiunto se le conoscenze disciplinari ed interdisciplinari, cioè il sapere, e le abilità operative, ossia il fare, sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto competente quando utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;

- riflettere su sé stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- imparare ad imparare;
- apprendere una dimensione comunitaria dell'apprendimento;
- conferire senso alla vita.

Al termine del Primo ciclo d'istruzione, come si legge nella scheda per la certificazione delle competenze (vedi CM. N. 3 del 13 febbraio 2015), il ragazzo: *“Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole”*.

Linee guida del progetto

Il Progetto di Orientamento è un progetto di Istituto destinato agli allievi delle classi terze della scuola Secondaria di I Grado.

Obiettivi

- promuovere il benessere degli allievi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io;
- aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà;
- conoscere alcuni aspetti della realtà economica del territorio;
- conoscere l'offerta formativa e di lavoro del proprio territorio;
- favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali;
- abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento;
- guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità possedute;
- favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada

ATTIVITA' SPECIFICHE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ORIENTAMENTO IN USCITA

1. Informazioni sul sistema educativo italiano.
2. Informazioni sull'offerta formativa del territorio (attraverso incontri con i docenti delle scuole secondarie di II grado e degli enti di formazione professionale).
3. Incontri con i genitori per la guida alle iscrizioni.

Predisposizione di un fascicolo personale: dalla classe prima della scuola secondaria di I grado verrà predisposta una cartellina con i documenti prodotti da ogni singolo alunno:

A iscrizione avvenuta:

1. Monitoraggio alunni in uscita su scelte scuole secondarie.
2. Continuità scuola primaria/secondaria di primo grado: monitoraggio delle iscrizioni avvenute.

A fine giugno:

1. Monitoraggio risultati a distanza degli alunni frequentanti gli istituti superiori negli anni precedenti.

RISULTATI ATTESI

- controllo della dispersione scolastica;
- riduzione della dispersione attraverso scelte mirate e consapevoli;
- configurazione della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni e sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione e di autoesclusione;
- aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali;

- promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé;
promuovere abilità che consentono al giovane di sviluppare adeguati processi decisionali.

VALUTAZIONE

Alla fine di ogni anno scolastico si avvierà la valutazione del progetto per poter definire una eventuale riprogettazione per rendere spendibile il percorso proposto in linea con le finalità da esso perseguite



AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto, sulla base delle proprie risorse professionali ed economiche, predispone progetti ed attività per rispondere ai bisogni formativi dell'utenza.

Le iniziative sono esaminate, discusse e selezionate dai docenti, in riferimento:

- al Piano Educativo dell'Istituto;
- alle esigenze degli alunni;
- al tempo disponibile;
- alla praticabilità delle proposte, anche sulla base del dialogo con Enti- Associazioni- Istituzioni del territorio che collaborano alla realizzazione del progetto educativo.

PROGETTI E ATTIVITÀ:

- promuovono relazioni interpersonali improntate alla collaborazione;
- facilitano l'integrazione degli alunni diversamente abili e stranieri valorizzando le potenzialità di ognuno;
- offrono tempi, ritmi e metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento;
- possono coinvolgere un'intera classe, tutte le classi o solo un gruppo di alunni, a seconda delle necessità di questi ultimi e delle priorità degli interventi educativi;
- hanno una pluralità di valenze formative, ma vengono raggruppati sulla base della finalità prevalente: ambiente, stili di vita, legalità, solidarietà, espressività, turismo scolastico;
- hanno come finalità di base **“L'EDUCAZIONE AI VALORI”**;
- privilegiano la metodologia della ricerca e della scoperta;

- tendono a favorire l'acquisizione di abilità di studio (l'acquisizione di un metodo di studio efficace passa attraverso l'attivazione di competenze quali la comprensione globale e analitica dei contenuti studiati, la capacità di analisi, la capacità di sintesi, la capacità di rielaborazione personale, la capacità di memorizzazione, la capacità di realizzare connessioni e collegamenti);
- prevedono l'utilizzo di nuove tecnologie, escursioni e lavoro sul campo con la consulenza e la collaborazione di esperti interni ed esterni;
- privilegiano la didattica laboratoriale;
- prevedono l'uso di spazi attrezzati.

PROGETTO RECUPERO E CONSOLIDAMENTO

PREMESSA

L'iniziativa di miglioramento, individuata in sede di autovalutazione e su cui si intende agire riguarda l'attuazione di corsi e percorsi che hanno come scopo quello di innalzare il successo formativo degli alunni. Pertanto, si è deciso di intervenire sulla progettazione educativo didattica dell'istituto attuando un progetto che miri a realizzare una didattica per competenze così da favorire negli studenti la consapevolezza dei propri talenti, l'acquisizione di autonomia e lo sviluppo di capacità critiche e di responsabilità. La didattica delle competenze si fonda sul presupposto che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo, impone agli insegnanti di porsi tra l'alunno e la situazione così da divenire guida e stimolo per il conseguimento dell'obiettivo, inteso come risoluzione del problema e come sviluppo di competenze.

Il progetto di recupero e di consolidamento si propone di offrire una serie di opportunità di successo negli apprendimenti degli alunni, incentivando lo sviluppo logico ed emotivo. Gli alunni hanno bisogno di un tempo di apprendimento, di condizioni favorevoli alla concentrazione e di essere infine portati a considerare il loro impegno determinante per il successo scolastico. Attraverso il progetto si vuole offrire agli alunni una serie di input e proposte didattiche per lo sviluppo e il recupero delle capacità logiche alla base di tutti gli apprendimenti di base.

Gli insegnanti, all'interno della propria attività, potranno elaborare microprogetti ed interventi calibrati, in modo da rispondere alle effettive esigenze di ciascun allievo e i gruppi classe in modo da metterli nelle migliori condizioni per affrontare attività coinvolgenti capaci di stimolare la logica, superare le difficoltà e/o potenziare le capacità.

FINALITÀ GENERALE:

- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. (...);
- Migliorare le capacità logiche alla base dell'apprendimento nell'area linguistica e logico- matematica;
- Utilizzare la matematica e la lingua come strumento di gioco individuale e collettivo;
- Creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Potenziare le abilità logiche induttive;
- Stimolare la curiosità, il gusto per la ricerca e l'abitudine a riflettere;
- Incentivare l'interesse, l'impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità e l'organizzazione del lavoro;
- Sviluppare la creatività e la capacità di risoluzione dei problemi;
- Sviluppare l'apprendimento cooperativo;
- Apprendere e consolidare il linguaggio logico-matematico;
- Consolidare e potenziare l'apprendimento della matematica e della lingua attraverso percorsi alternativi ed accattivanti;
- Utilizzare strategie, ragionamenti, precorsi mentali in situazioni

nuove;

- Sviluppare capacità di analisi e di sintesi.

DESTINATARI

Gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, che evidenziano difficoltà o devono consolidare alcuni apprendimenti, soprattutto in lingua italiana e in matematica.

Nell'attuare il progetto i docenti, per classi paralleli, elaborano percorsi di recupero e di consolidamento per gruppi di livello, individuati a seguito degli esiti conseguiti dagli studenti nella verifica diagnostica (accertamento prerequisiti).

Ogni insegnante, in base alle esigenze della classe, dei gruppi di alunni e/o dei singoli alunni, stabilirà i contenuti, le strategie, le attività e le metodologie da mettere in atto.

PROGETTO LEGALITÀ

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione:

“È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc...”

Dalla Certificazione delle Competenze (CM. N. 3 del 13 febbraio 2015)

Al termine del Primo Ciclo d'Istruzione, il ragazzo:

- *Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.*
- *Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni*

pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

La FINALITA' principale di tale progetto è quella di consentire agli alunni di acquisire comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società migliore in tutti i suoi aspetti.

“CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI”

Il Consiglio Comunale dei ragazzi è formato dagli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Con questo progetto si vuole dare la possibilità di fare acquisire agli alunni il senso civico, non solo attraverso concetti teorici, ma sperimentando direttamente l'importanza della partecipazione alle Istituzioni democratiche del proprio territorio. Esso rappresenta un momento di democrazia e socialità tendente a coinvolgere anche i più piccoli nell'attività politica istituzionale al fine di incentivare l'interesse e il coinvolgimento nella crescita sociale e culturale del nostro paese.

RISPETTO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

UN ALUNNO, UN ALBERO

Il progetto fa parte di un percorso ventennale che ogni anno vede i ragazzi protagonisti attivi nell'operazione di rimboschimento dell'area del campo di educazione ambientale ricadente nell'area denominata "Pidocchio" all'interno della riserva naturale "PIZZO CANE, PIZZO TRIGNA, GROTTA MAZZAMUTO". Con tale attività didattica si intende favorire una maggiore consapevolezza del patrimonio naturalistico presente nell'area della riserva e sviluppare maggiore coscienza del rapporto uomo-natura, favorendo lo sviluppo di un maggiore senso civico di rispetto verso il patrimonio ambientale.

POTENZIAMENTO DI LINGUA INGLESE TRINITY GRADE I

Il progetto ha come compito principale la capacità di proiettarsi nello spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio. La scelta del progetto nasce proprio dal bisogno di creare delle reali occasioni di uso della lingua inglese come mezzo di comunicazione e di potenziare negli alunni la competenza comunicativa in modo da affrontare uno scambio dialogico in modo del tutto naturale. Il potenziamento della lingua inglese delle classi 5° della scuola primaria è inteso nell'ottica di fornire agli alunni che il prossimo anno scolastico frequenteranno la scuola secondaria una preparazione più solida anche in vista di una eventuale partecipazione all'esame Trinity, che prevede un esame orale fornendo un affidabile e valido schema di valutazione attraverso il quale l'insegnante, il candidato, le famiglie possono

misurare lo sviluppo dell'acquisizione della competenza nella produzione e nella comprensione della lingua orale. Infatti, esso misura tale competenza dal livello principiante fino a quello della padronanza completa della lingua. Il quadro di riferimento per la valutazione è il Quadro Comune Europeo ed è riconosciuto e spendibile in tutta Europa.

POTENZIAMENTO DI LINGUA INGLESE TRINITY GRADE 2

Il progetto ha l'obiettivo di far conseguire la Certificazione TRINITY GRADE 2, permettendo agli alunni di avere più padronanza nella lingua inglese, riconoscendone l'importanza dello studio nelle lingue come strumento per comunicare e confrontarsi con realtà diverse dalla propria, per contribuire a rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento, rendendoli consapevoli anche dei loro progressi nell'apprendimento. Altri obiettivi del progetto sono di rafforzare le conoscenze grammaticali attraverso l'uso pratico e l'uso comunicativo della lingua. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

LABORATORIO PROPEDEUTICO ALL'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA LATINA

Il corso è aperto agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado interessati, previa autorizzazione dei genitori e dei docenti della classe e intende promuovere le eccellenze all'interno della scuola secondaria di primo grado, accompagnando gli studenti più preparati e interessati a un approfondimento mirato delle strutture grammaticali, lessicali e linguistiche dell'italiano e a un parallelo primo approccio con lo studio della lingua latina. Si propone di fornire le conoscenze di base della lingua latina, al fine

di agevolare l'inizio del percorso liceale e di avvicinare i ragazzi al mondo classico e alla sua cultura.

PROGETTO DI SUPPORTO

Come correttamente afferma il D.M. del 27 dicembre 2012 “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Risulta evidente come, negli ultimi anni, in ogni classe siano presenti alunni che manifestano una richiesta di speciale attenzione per svariate ragioni.

Infatti, oltre agli alunni provvisti di certificazione medica specialistica ad uso scolastico (alunni diversamente abili o con disturbi evolutivi specifici, come ad esempio i DSA ma anche coloro che presentano deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività ecc.) un'altra macro categoria è rappresentata dagli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. In riferimento a quanto affermato nella premessa e, successivamente ad una accurata valutazione della situazione di determinate classi, si sfrutteranno le ore a disposizione di alcuni docenti della scuola secondaria di secondo grado per fungere da supporto nello svolgimento delle attività curriculari, ponendo attenzione ai casi più problematici. Priorità verrà comunque data alla eventuale sostituzione di colleghi assenti.

PROGETTO POTENZIAMENTO AREA ESPRESSIONE CORPOREA

GRUPPO SPORTIVO: Pallacanestro e corsa campestre Easy Basket- S3 volley-Sport di classe

Nel primo ciclo l'EDUCAZIONE FISICA promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. In particolare, lo "stare bene con sé stessi" richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari, come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, anche extrascolastiche, come prevenzione di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari. Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive. L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni. Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il

gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e “incontri”. L’attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza.

COME VIVRÒ DOMANI

Il progetto COme VIvrò Domani è un progetto dedicato al benessere psicofisico ed emotivo del bambino della scuola dell’infanzia, specialmente in questo periodo di emergenza.

Lo stile di vita del bambino si forma in età prescolare, nel periodo in cui gli adulti che si occupano di lui sono i suoi punti di riferimento.

Per il benessere del bambino di oggi e dell’adulto di domani è necessario educarlo fin dalla più tenera età ad uno stile di vita sano. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono la conoscenza del proprio corpo, la cura dell’igiene personale, un’alimentazione sana ed equilibrata, tanto movimento all’aria aperta ed infine acquisire comportamenti utili al raggiungimento dell’equilibrio psico-fisico e alla tutela della salute intesa come benessere e qualità della vita.

"CULTURAL EXCHANGE"

eTwinning è un progetto lanciato e seguito dalla Commissione europea, facente parte del più ampio progetto **Erasmus+**. Quest’ultimo programma, attivo nel periodo compreso fra 2014 e 2020, ha come obiettivo lo sviluppo dei rapporti fra stati membri dell’Unione Europea in un’ottica cooperativa. Una delle azioni chiave del programma Erasmus+ è quella di incrementare lo **scambio fra istituti scolastici europei**, sia attraverso veri e propri scambi studenteschi sia attraverso piattaforme online. Il programma Erasmus+ rientra a sua volta nel più ampio progetto Europe 2020, con cui l’Unione Europea si è posta cinque obiettivi da realizzare entro il 2020 nei seguenti campi: clima, occupazione, innovazione, istruzione e integrazione sociale.

Al programma partecipano diverse scuole dei Paesi membri dell’Unione Europea. Le scuole che partecipano al gemellaggio devono accordarsi e registrare le attività progetto, svolte congiuntamente, grazie agli strumenti messi a disposizione sulla piattaforma: email, blog, chat istantanee, videoconferenze, scambio di foto e video, ecc. Il progetto eTwinning è trasversale ai vari livelli scolastici, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, e a tutte le discipline.

FAVOLE DIGITALI- ETwinning

Nel suddetto progetto gli alunni imparano a lavorare insieme a un progetto basato sulle TIC in un clima di collaborazione e apprendimento reciproco con alunni delle scuole partner di altre regioni. Con le scuole partner si condivideranno la progettazione delle attività, le modalità di lavoro, i contenuti e i prodotti e periodicamente si faranno meet online di monitoraggio del Progetto.

Gli obiettivi saranno i seguenti:

Stimolare la curiosità ed il desiderio di ricercare, scoprire e conoscere.

Favorire lo sviluppo di competenze linguistiche attraverso l'osservazione, la riflessione e il confronto.

Aiutare il bambino a trovare nella fiaba un significato alla loro vita, ponendolo di fronte a problemi concreti della vita.

Potenziare la creatività espressiva utilizzando tecniche diverse.

Sviluppare e sperimentare diversi linguaggi per comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti. Saranno coinvolti gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria.

GIOCANDO SI IMPARA ATTIVITA' DI RECUPERO E CONSOLIDAMENTO

Il progetto ha la finalità di recuperare e consolidare gli apprendimenti di base per garantire un percorso scolastico sufficientemente formativo, attraverso una didattica laboratoriale che coinvolga i bambini e li renda protagonisti del percorso. Saranno privilegiate il più possibile attività ludiche, in rapporto all'età evolutiva, intercalate a brevi momenti di attività frontale, personalizzata e individualizzata. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi seconde della primaria con esigenze didattiche di recupero e consolidamento di base. Le attività progettuali si svolgeranno in orario extracurricolare.

"DALLE VALLI AL MARE - RICOMINCIAMO" – VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI ITTICI SICILIANI

Il Progetto "Dalle Valli al Mare - RicominciAMO" intende contribuire alla valorizzazione commerciale dei prodotti ittici siciliani ed educare le giovani generazioni a una corretta alimentazione, informandole sui riconosciuti ed eccellenti

valori nutrizionali del pescato siciliano. Si valorizzerà l'immagine del pescato locale e della gastronomia ittica siciliana. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado (classe seconda B).

Va specificato che i progetti che saranno approvati dal collegio dei docenti, saranno realizzati solo se sarà possibile garantire la sicurezza degli studenti e del personale.

PIANO FORMAZIONE

2019-2021



PREMESSA

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello

europeo richiedono, oggi, un sistema educativo di qualità capace di assumere come obiettivo strategico lo sviluppo professionale del personale della scuola, quale fattore fondamentale per “sostenere e accelerare la crescita del nostro paese”.

In questo contesto la politica di promozione dell'apprendimento permanente è la principale consapevolezza assunta da questa istituzione scolastica al fine di facilitare il diritto di formarsi, apprendere e crescere, sia professionalmente che umanamente, per l'intero arco della vita (Lifelong Learning).

“La formazione in servizio rappresenta, eticamente oltre che giuridicamente, il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale individuale e della intera comunità docente, oltre che obiettivo prioritario da raggiungere per il 2020 nello spazio europeo dell'istruzione e della formazione (*Education and training 2020*, Consiglio dell'Unione Europea del 12 maggio 2012), che individua nel corpo docente la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa. In questa prospettiva, lo sviluppo professionale continuo (Continuing Professional Development - CPD) è ormai considerato come un obbligo professionale nella maggior parte dei paesi europei. Come indicato nella legge 107/2015, dal 2016 anche il sistema educativo italiano si allinea ai migliori standard internazionali facendo dello sviluppo professionale continuo dei docenti un obiettivo strategico permanente. La formazione è un **dovere** professionale oltre che un **diritto** contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico.”¹ L'attività di formazione e aggiornamento costituisce, dunque, un diritto per il personale a tempo indeterminato e determinato e un per l'istituzione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. Come recita l'ultimo Contratto Integrativo annuale (CIN 2008-09 del 18 marzo 2008), l'istituzione scolastica assicura le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità, capaci di accompagnare lo sviluppo professionale di tutto il personale docente. La **legge 107** del 2015 definisce la formazione del personale della scuola come “**obbligatoria, permanente e strategica**”

e la riconosce come opportunità di effettivo sviluppo e crescita professionale, per una rinnovata credibilità sociale di contributo all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo.

Il nuovo quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi:

1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio;
2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione;
3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie;
4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate;
5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione.

Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti.

Le priorità di formazione, individuate con delibera del Collegio dei docenti del 30 novembre, che la scuola intende adottare risultano coerenti con:

- il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019 (DM 797 del 19 ottobre 2016)
- gli obiettivi regionali USR Sicilia (1. ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima istituzione scolastica negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica; 2. ridurre il tasso di dispersione scolastica (evasione, abbandono, bocciature e frequenza irregolare).

per tutte le istituzioni, con particolare riferimento a quelle situate in aree a rischio.)

- il piano di formazione Ambito 21
- con le priorità e i traguardi individuati nel RAV, con i relativi obiettivi di processo e le azioni individuate nel Piano di Miglioramento (D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013)
- le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
- l'analisi dei bisogni formativi dei docenti (Allegato 1).
- Obiettivi prioritari e specifiche azioni di interesse:
- l'innovazione metodologica in tutte le sue forme e connessa ai nuovi ambienti per l'apprendimento e all'utilizzo delle tecnologie nella didattica;
- le lingue straniere, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico-comunicative degli allievi, con particolare attenzione alla metodologia CLIL;
- le opportunità dell'autonomia curricolare, organizzativa e didattica.
- l'accoglienza, finalizzata all'inclusione, come modalità "quotidiana" di gestione delle classi;
- la cultura della valutazione e del miglioramento;
- le iniziative di formazione per i docenti neo assunti (come previsto dal piano ministeriale);
- la sicurezza sul lavoro per i dirigenti, per i preposti, per i lavoratori, per tutti i lavoratori (docenti, ATA), per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), per i dirigenti-RSPP, per gli addetti antincendio e al primo soccorso 2.

DESTINATARI

Il piano di formazione della singola scuola dovrà contenere la previsione di massima delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, ad esempio a:

- insegnanti impegnati in innovazioni curricolari ed organizzative, prefigurate dall'istituto, anche in relazione all'implementazione della legge 107/2015, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, funzionamento del comitato di valutazione, ecc.
- gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al piano

di miglioramento;

- docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD;
- docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione;
- consigli di classe, docenti e personale nei processi di inclusione e integrazione.

Per conferire carattere di funzionalità al seguente piano, che assumerà respiro pluriennale, la metodologia dovrà essere improntata su queste caratteristiche:

- ✓ la progettazione dei singoli corsi avverrà sulla base della domanda formativa, ma soprattutto tenendo presente la congruità dell'offerta rispetto agli obiettivi che l'Istituzione educativa intende perseguire;
- ✓ la riflessione sulle esperienze collegiali e individuali sarà ritenuta momento formativo essenziale;
- ✓ la prospettiva adottata sarà quella dello sviluppo professionale continuo anche con iniziative di autoformazione;
- ✓ saranno valorizzate le esperienze innovative e professionali realizzate nella scuola;
- ✓ ci si avvarrà delle figure professionali presenti nell'istituto o di esperti esterni;
- ✓ saranno promosse metodologie attive come la "ricerca-azione";
- ✓ saranno previste attività di verifica (rilevazione dei livelli di soddisfazione dei partecipanti, analisi della ricaduta sull'insegnamento).

AMBITI

Il piano riguarda i seguenti ambiti:

- ✓ ambito delle iniziative progettate autonomamente e autogestite;
- ✓ attività formative proposte dall'Amministrazione scolastica centrale o periferica (MIUR), da enti, istituzioni, Università, Indire, o corsi riconosciuti, autonomamente scelti dai singoli docenti;
- ✓ progetti precedentemente presentati e finanziati dal Provveditorato agli Studi e dal MIUR, Fondi europei, fondi regionali, ecc.
- ✓ Il piano si avvale delle offerte di formazione promosse dall'amministrazione centrale e periferica e/o da soggetti pubblici e privati accreditati o qualificati.

² Ai sensi dell'art 6 comma 2, lettera k) del CCNL 2006-2009 le modalità di partecipazione ai programmi di formazione obbligatoria sono oggetto di contrattazione integrativa a livello di istituzione scolastica. Il CCNI di scuola potrà precisare che le azioni formative sono organizzate, prioritariamente, durante l'orario di lavoro; qualora ciò non fosse possibile le ore impegnate sono considerate tempo di lavoro con possibilità di recupero o compensate con le risorse del finanziamento per la sicurezza e/o con il fondo d'istituto.

(Vedasi allegati)

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale, sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o di gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche, secondo quanto previsto dal DPCM del 13 ottobre 2020.



ALLEGATI

- Patto di Corresponsabilità
- Regolamento d'Istituto
- Regolamento Organi Collegiali
- Regolamento e Protocollo Sicurezza Covid 19
- Piano e Regolamento DID
- Curricolo d'Istituto
- Piano di Formazione/Aggiornamento
- Rilevazioni Bisogni Formativi 2020
- Documento di Valutazione
- Progettazione Didattica (Infanzia, Primaria, Secondaria)
- Rubriche di Valutazione